

Parla l'ex-sindaco di Arezzo

## Progetti dalla panchina

I progetti di un uomo poco tranquillo. Aldo Ducci, tra poco ex sindaco di Arezzo, medita sul suo futuro personale e su quello della sinistra aretina. Destini che lui vorrebbe far incrociare. Ha perso le battaglie per sindaco e consigliere regionale. Ma guarda con occhio vigile alle prossime politiche, alle novità nel Pci e allo scontro interno al suo partito, quello socialista.

CLAUDIO REPEK

AREZZO Stavolta è rimasto in panchina. Posto scomodo per chi, in quasi 30 anni, ha sempre giocato da capitano. Ancora più scomodo se si pensa che ai margini del campo è stato mandato a forza, contro la sua volontà. Inutile chiedergli come vanno le trattative tra Pci e Psi per la formazione di quella giunta al Comune di Arezzo che lui ha guidato per moltissimi anni. Lo sa benissimo ma non può non rispondere che non fa parte della delegazione. Il 6 maggio ha perso contemporaneamente due battaglie: quella dei voti per andare al consiglio regionale e quella delle preferenze per aspirare alla conferma a sindaco. Il suo segretario di partito, Valdo Vannucci, lo ha battuto.

In panchina, quindi. Ma per poco. Nel calendario di Aldo Ducci, tra poco ex sindaco di Arezzo, ci sono tre importanti incontri. Difficile vedere gli avversari, più facile individuare i terreni di gioco. Eccoli. Il Comune di Arezzo, le prossime elezioni generali, i nuovi scenari politici che si aprono nella sinistra grazie alle scelte congressuali del Pci.

Al Comune Aldo Ducci arriva con il dente avvelenato. I conti con il suo partito, e in particolare con Vannucci e con l'onorevole Seppia, sono ancora aperti. Giocherà da battitore libero? Parte da lontano e risponde: «i partiti hanno ormai perso il loro carisma di "casa madre". Nessuno può chiedere giuramenti di fedeltà preventivi e incondizionati. E, in ogni caso, io non darei giuramenti del genere. Sarò comunque leale nei confronti di chiunque governerà la città. Mi sta a cuore che il Comune continui a lavorare e a lavorare bene». Del suo programma elettorale non ha fatto carta straccia: «ho un debito verso quei 2.000 cittadini che liberamente mi hanno dato la loro preferenza esprimendo un voto che non è stato di scambio. E il cuore del mio programma era la trasparenza degli atti amministrativi: nella mia gestione non ci sono state manovre clientelari e non accetterò che si possano manifestare in futuro».

Ducci non scende comunque in dettagli. Il terreno è ancora instabile. «Da qui all'anno prossimo - dice - potranno registrarsi importanti novità. Penso al congresso comunista, alla nascita della "cosa", alla necessità di una sinistra rinnovata e di governo. Si tratta di trovare un punto d'incontro della sinistra aretina che non sia semplice spartizione di posti». Una sinistra politicamente e programmaticamente rinnovata, aperta al nuovo che veda in Aldo Ducci la sintesi. Poco meno, poco più di quanto è accaduto in questi decenni. «D'altronde - ammette - io sono un uomo monotono».

A Prato sono iniziate le trattative per la formazione del governo. Sempre più vicina l'ipotesi di una giunta di sinistra allargata ai Verdi

## Il Pci stringe la mano al Psi e guarda al futuro

Tra venerdì e sabato il Pci di Prato ha incontrato le delegazioni del Psi e dei Verdi. È così cominciata la fase delle consultazioni in vista della nuova giunta cittadina. Positivo l'incontro di riavvicinamento con i socialisti. Il confronto sui programmi rimandato ai prossimi appuntamenti. Verdi e comunisti soddisfatti dell'incontro che ha registrato ampie convergenze.

LUSA MARTINELLI

PRATO È terminata la fase di stagnazione della vita politica cittadina. Venerdì pomeriggio il Pci si è incontrato con il Psi, mentre ieri mattina si sono trovati faccia a faccia comunisti e verdi. Con questi due primi incontri è cominciato il lungo giro delle consultazioni che dovrà portare alla formazione della nuova giunta.

Comunisti e socialisti sono tornati, per la prima volta, ad un incontro ufficiale dopo la rottura dell'alleanza

di governo avvenuta lo scorso anno. Il vertice tra i due partiti della sinistra è durato quasi un'ora e mezza. Clima disteso, ampia disponibilità al dialogo, voglia di confrontarsi. Sono questi gli aspetti che le due delegazioni hanno sottolineato con più insistenza. Sui programmi poco o niente. Per i due partiti si è trattato di un incontro propedeutico, di una ricognizione generale sui problemi della città. Insomma, si è assolto al bisogno di

ristringersi la mano per ricominciare a guardare al futuro. E comunque a crisi del tessile, la necessità di rilanciare un dialogo positivo tra istituzioni e cittadini, il bisogno di rilanciare le politiche sociali sono stati argomenti sui quali c'è stata ampia convergenza. È intesa che è stata anche sulla volontà del Pci di allargare la maggioranza a Verdi e repubblicani.

Dunque la manovra di riavvicinamento tra i due partiti intorno ai quali, come dicono il sindaco Claudio Martini e il segretario del Pci Mauro Vannoni, deve ruotare la futura giunta di Prato, sembra essere riuscita in pieno. I prossimi incontri sui contenuti programmatici dipenderanno se si tratta solo di buone intenzioni.

Con la Lista verde non vi è alternativa al dibattito

ha invece già toccato alcuni punti programmatici importanti. Alla fine dell'incontro le due delegazioni si sono dette ampiamente soddisfatte di questo primo incontro e hanno diffuso una dichiarazione congiunta. «Dall'incontro è emerso che la complessità della situazione economica e sociale dell'area pratese deve essere affrontata con l'obiettivo di innovare il processo produttivo passando da schemi di crescita esclusivamente quantitativa a scelte di qualificazione e diversificazione che vedano nell'ambiente una risorsa fondamentale», dice la nota firmata da Mauro Vannoni e dal consigliere verde Mauro Valani. È definito il terreno discriminante sul quale lavorare, verdi e comunisti hanno espresso alcune esigenze prioritarie. Il bisogno di rilanciare le po-

litiche sociali per attivare nuove solidarietà tra i cittadini, la comune sintonia sul modo di affrontare il decentramento della vita su un territorio riqualificato attraverso una variante al piano regolatore ed un rilancio strutturale di quartieri. Pochi punti, dunque, ma complessivi. E proprio per questo le due delegazioni hanno deciso di tornare ad incontrarsi rapidamente per approfondire le questioni. In questo quadro resta valida la dichiarazione che Valani aveva fatto nelle scorse settimane. L'ingresso in giunta dei verdi non trova, per il momento, alcun ostacolo. E nessun ostacolo trova l'idea del Pci di andare alla composizione di una giunta ampia. Nei prossimi giorni il Pci incontrerà anche repubblicani e democristiani. Poi riprenderà il giro degli incontri con i possibili alleati.

In pericolo il piano regolatore. A Viareggio i comunisti attaccano la giunta: «È solo un'intesa di potere»

Il Pci della Versilia attacca l'attuale giunta tripartita (Dc, Psi, Pri) che attualmente guida il Comune di Viareggio. L'accusa è pesante. «Questa giunta ha demolito tutto quello che era stato fatto dalla precedente amministrazione guidata dal Pci - dicono i comunisti - a partire dalle questioni ambientali e dal piano regolatore».

VIAREGGIO Il gruppo consiliare comunista attacca la giunta tripartita attualmente al governo della città. Lo ha fatto con una conferenza stampa ieri mattina tenuta da Luca Brocchini, Lino Federighi e i consiglieri del Pci. «Questa giunta - ha detto Brocchini - ha responsabilità di aver demolito tutti quei presupposti che erano stati messi in campo dalla precedente giunta guidata dai comunisti, come la questione ambientale o la revisione del piano regolatore generale». È quindi chiaro che l'intesa tra Dc, Psi e repubblicani è soltanto un'intesa politica e di potere, che non va nella direzione degli interessi della città e soprattutto che non può essere riproposta. Brocchini ha quindi affermato che in questa fase è necessario lavorare per care vita ad una forza alternativa, «una collabora-

zione tra le forze di sinistra e ambientaliste perché anche a Viareggio si possa realizzare un governo stabile che abbia chiari e forti riferimenti programmatici». La federazione ha già avviato le trattative con altre forze politiche; finora il Pci ha incontrato socialisti, Verdi arcobaleno e Sole che ride. «È necessario che anche la fase delle trattative con le forze politiche per la costituzione della giunta sia fortemente caratterizzata dalla chiarezza e dalla trasparenza nei confronti della città - ha detto Brocchini - e sopportata da un senso concreto da affrontare. In questa direzione si sono effettuati gli incontri con i socialisti e le forze ambientaliste, incontri che hanno avuto risultati positivi». Nei prossimi giorni i comunisti incontreranno i rappresentanti della lista civica di Torre del Lago e i partiti laici. □ C.C.

Mentre la sinistra dialoga con difficoltà circolano già i nomi di probabili assessori di un governo a cinque tinte

## A Pisa si avvicina il pentapartito

Pentapartito avanti tutta? Per Pisa, la scelta del Psi sembra quasi definitiva. E mentre è evidente l'avvicinamento alla Dc, già si apre il toto-assessore. «L'atteggiamento del Psi è ambiguo sul piano programmatico, proprio perché non è accompagnato da una chiara scelta politica», dice il segretario comunista Fontanelli. A Cascina, eletta sindaco, con i voti del Pci, Cristina Filippini.

CRISTIANA TORTI

PISA. Trattative al palo tra Pci e Psi. L'ultimo incontro ha segnato una situazione di stallo, che per ora non sembra sbloccarsi. Di fronte alla volontà di confronto programmatico espressa in casa comunista, il Psi risponde con un irrigidimento e una sottolineatura delle distanze. Intanto procedono, in forma ufficiale ed ufficiosa i contatti tra Psi e le forze del pentapartito. E circolano le indiscrezioni sui nomi. Dovrebbe essere Sergio Cortopassi, uomo della sinistra socialista, a guidare un pentapartito o un quadripartito appoggiato all'esterno dai liberali. Già pronto anche il nome del vicesindaco, il democristiano Carlo Ciucci. Per gli assessori, in casa socialista sarebbero sicuri Badiani, boss delle preferenze, e Mastantuono, già delegato per il litorale, mentre sarebbe in atto una lotta tra due nuovi aspiranti, il generale Tonini e Paolo Ciccone, presidente uscente della circoscrizione 2. Bisognerebbe poi trovare una poltrona anche per il liberale Bonadio (le indiscrezioni parlano dell'assessorato alla cultura, cui però aspirerebbe anche la Ciccone), mentre ai repubblicani (con Magagna e Tellini) potrebbe toccare il commercio. I socialdemocratici, con Bellatalla, aspirerebbero al-



Paolo Fontanelli

l'ambiente. Nella Dc, per quattro poltrone possibili, i concorrenti sono 5 o 6, e le lotte sembrano in corso, specie dopo il ripescamento del non eletto Ciampi. Intanto i socialisti, che non si sbianciano nei commenti sulla trattativa con il Pci, ammettono di aver trovato riscontri molto forti con i so-

cialdemocratici, e di aver stabilito una buona intesa con repubblicani e liberali».

Così, mentre per Pisa l'ipotesi del pentapartito sembra a portata di mano, per i comuni della provincia per ora gli accordi sono in alto mare. «La trattativa è difficile - dice il segretario dell'Unione comunale cittadina Marco Filippeschi - perché il Psi tende a rimettere in discussione ovunque le scelte urbanistiche». L'uso questo scoglio si arena la volontà di confronto comunista. Per ora solo a Pontedera si è trovato l'accordo sul piano programmatico, ma rimane aperta la questione del sindaco. Ancora aperta la situazione di S. Giuliano, Vicopisano (in entrambi i comuni sarebbe possibile un'alternativa Pci-Verdi), Ponsacco e S. Croce, mentre sembra quasi varato il pentapartito a Castelfranco. Per l'amministrazione provinciale le trattative non sono ancora cominciate, anche se, in questo caso, l'unica maggioranza possibile è quella di sinistra.

«Abbiamo iniziato il confronto con i socialisti su un programma chiaro, incentrato sull'esperienza dell'amministrazione di sinistra e su risposte innovative e concrete per i problemi della città - dice il segretario del Pci Paolo Fontanelli - con la volontà di aprire una discussione seria. Un programma - sottolinea - alternativo a quello della Dc pisana nelle scelte fondamentali. L'atteggiamento del Psi è ambiguo, e non accompagnato da una scelta politica chiara. Da parte nostra, riconfermiamo la convinzione che esistano le condizioni politiche e programmatiche di un'intesa con il Psi. Sempre che si guardi al quadro complessivo dei problemi della città e dell'area pisana. In ogni caso - aggiunge - assicuriamo la massima trasparenza al confronto tra i partiti e il pieno rispetto del consiglio comunale».

FRINZE. Se ci sarà una convergenza sul programma i repubblicani sono pronti ad entrare nella nuova giunta regionale. La posizione non è nuova, ieri il segretario regionale Roberto Paggini l'ha ribadita nell'incontro con il Pci. «Abbiamo registrato convergenze su molti aspetti - ha detto Paggini - sulle infrastrutture ma se troveremo dei punti d'intesa siamo pronti ad entrare nella nuova maggioranza».

CASCINA. Trovato un alloggio per la famiglia di Francesco Palloni, il trentacinquenne in attesa di trapianto cardiopolmonare, su cui pendeva anche la concreta e vicinissima minaccia di uno sfratto esecutivo. Grazie all'intervento del neo assessore Flavio Bellagamba, e alla disponibilità di due proprietari di appartamenti, Sabatini e Manetti, la casa è saltata fuori. I Palloni si trasferiranno provvisoriamente in un appartamento libero fino ad agosto, per avere, successivamente, un alloggio definitivo. L'affitto verrà pagato con un contributo del Comune o dell'Usl. Francesco Palloni - di cui avevamo ieri segnalato il caso - è affetto da una rara e gravissima malattia, una «ipertensione polmonare primitiva», ed è in lista di attesa per un trapianto di cuore e polmoni a Pavia. A causa della malattia ha dovuto lasciare il lavoro di rappresentante di commercio. Lui e la sua famiglia - ha una bimba di sei anni - vivono del solo stipendio della moglie, che lavora in una azienda agricola.

I Pri entrerà nella giunta regionale?

Aspetta il trapianto: trovata la casa

TENDAGGI PER CASA  
TAPPEZZERIA  
TENDE DA SOLE  
ZANZARIERE

ARCOBALENO

MONTAGGIO GRATUITO  
PER TENDE DA SOLE

ARCOBALENO

Via Garibaldi, 31 - Tel. 0572/48471  
CHIESINA UZZANESE (PT)

DALMAZIA  
TRASLOCHI

I NOSTRI SERVIZI:

ACCURATEZZA  
GENTILEZZA  
SOLUZIONI PERSONALIZZATE  
GARANZIA ASSICURATIVA  
TUTTI I RISCHI

Via R. Giuliani, 575  
50141 FIRENZE Tel. 055/456121-456122

NUOVA  
VOYAGER GHIA

MAI COSI' RICCA.  
MAI COSI' GENEROSA.

Provate il brillante motore 1.3 HCS a combustione magra, scoprite la ricchezza Ghia:

- Chiusura centralizzata
- Alzacristalli elettrici
- Vetri termici
- Contagiri d'oleo posteriore frazionato
- Orologio digitale
- Specchi esterni a regolazione elettrica e con sbrinatori
- Lunotto termico
- Tergivetro posteriore
- Poggiatesta imbottiti regolabili
- Sedili posteriori frazionati
- Gomme larghe 175/70.

L. 14.474.000 CHIAVI IN MANO

DA

PRATO Via A. Cecchi, 16  
Tel. 5826748  
Via S. Montegrappa, 114  
Tel. 594606

MONTEMURLO  
Via Oste, 9C/B - Tel. 790625

CGIL

TOSCANA 1990

LA LEGGE SUI LICENZIAMENTI  
NELLE PICCOLE IMPRESE  
ORA TUTELA 8 MILIONI  
DI LAVORATORI

È UN SEGNO DI CIVILTÀ  
MOLTI IMPRENDITORI  
LA CONTESTANO DURAMENTE  
MA PUÒ L'ECONOMIA ESSERE  
SENZA DIRITTI?

CGIL

1990 TOSCANA